

Assolto in primo grado dall'accusa di concorso esterno con Cosa Nostra, in appello fu condannato a 5 anni e 4 mesi

La Cassazione però rinviò tutto di nuovo in appello. Prossima udienza il 21 aprile: Mannino potrà già esser senatore

# Mafia, la legge Pecorella «salva» Mannino

I legali ottengono il rinvio del nuovo processo di secondo grado: con l'inappellabilità tutto finirà in fumo  
L'ex ministro Dc: «La norma non è per me, ma intanto mi faccio la campagna elettorale con l'Udc»

di Saverio Lodato / Palermo / Segue dalla prima

**PER CONSENTIRE** al lettore di orientarsi, ricordiamo che l'imputato, il 5 luglio 2001, venne assolto dal Tribunale di Palermo; l'11 maggio 2004, in appello, condannato a 5 anni e 4 mesi; il 12 luglio 2005, rinviato dalla Cassazione per «difetto di motivazione»

proprio nella sentenza di condanna. La nuova corte d'appello, la seconda, presieduta da Claudio Dall'Acqua, - Salvatore Barresi e Flora Randazzo, giudici a latere, ieri si è infatti trovata di fronte al fuoco di sbarramento della difesa, rappresentata in aula dall'avvocato Salvo Riela, pronta a chiedere tempestivamente l'ap-

La legge Pecorella in Gazzetta Ufficiale il 9 marzo: chi è assolto in primo grado non potrà esser riprocessato

orologio giustizia. Non a caso, per spiegare marchingegni tanto sofisticati, in buona sostanza però tagliati su misura per imputati a cinque stelle, avevamo messo le mani avanti citando Castelli, la cui collocazione alla guida di quel dicastero chiarisce preliminarmente anche gli arcani più insondabili. Tornando a ieri. Il diritto interessato: «La legge su misura non me la sono fatta io. Semmai la legge è stata fatta per altri... Mi conveniva andare al processo. Vorrà dire che per ora mi faccio la campagna elettorale, poi se ne parlerà». Calogero Mannino è stato il democristiano siciliano più potente dell'ultimo

Il procuratore Teresi: abbiamo nuove prove. Se l'appello sarà bloccato dal tribunale palermitano andremo alla Cassazione



«Nell'ipotesi in cui - è la valutazione del pm Vittorio Teresi - la corte d'appello dovesse dichiarare inammissibile l'appello dell'accusa contro la sentenza di assoluzione a suo tempo pronunciata dal tribunale di Palermo, il pm avrà 45 giorni di tempo per trasformare l'appello in ricorso in Cassazione». E a quel punto?

«La Cassazione - conclude Teresi - potrà o rigettare definitivamente il ricorso nel merito, o dichiararlo inammissibile. Oppure accoglierlo, ordinando che si rifaccia il processo di primo grado. Verrebbe da dire: è la giustizia italiana del padano Castelli, bellezza. E non puoi farci niente. saverio.lodato@virgilio.it»

Calogero Mannino con i suoi avvocati Maria Grazia Volo e Salvo Riela durante il processo  
Foto Ansa

**CUFFARO E GLI AMICI DI PARTITO**

«Ora patteggio e mi ricandido»: il valzer dell'«Ucciardone democratico cristiano»

**PALERMO** La voce circola da una settimana a palazzo dei Normanni, sede dell'assemblea regionale siciliana e si presta ad un facile gioco di parole: al posto di **Onofrio Fratello**, deputato Udc indagato per concorso esterno in associazione mafiosa, vogliono candidare il fratello. Lui stesso, in verità, aveva manifestato la volontà di tornare in lista, e dalle intercettazioni era stato sorpreso a dire: «Ora patteggio e mi ricandido». È accusato di avere chiesto voti ai boss in cambio di favori e posti di lavoro per i vertici della cosca. Sulla sua carriera politica ora, evidentemente, deve avere cambiato idea. Ad Agrigento, invece, il leader dei Verdi Giuseppe Arnone ha tappezzato la città con manifesti che riassumono la fedina penale di **Calogero Sodano**, ex sindaco Udc con un paio di condanne passate in giudicato e candidato alla Camera. Nell'Udc siciliano, ribattezzato «Ucciardone democratico cristiano» per il considerevole numero di esponenti arrestati, fervono le manovre elettorali. E se la lista del Senato è aperta dal governatore **Cuffaro**, processato per favoreggiamento alla mafia e rivelazione di segreto d'ufficio, in quella per il Senato c'è già il nome di **Giuseppe Drago**, sottosegretario agli Esteri, ex presidente della Regione Sicilia condannato per peculato a tre anni e tre mesi per essersi appropriato dei fondi riservati della Regione. L'attuale detenzione, sia pure agli arre-

sti domiciliari, di Vincenzo Lo Giudice, arrestato per concorso in associazione mafiosa, impedisce invece, la sua ricandidatura. Soprannominato «mangialasagna», organizzò una delle sue campagne elettorali sulle note del «padrino». Stessa ragione per la quale David Costa dovrà rinunciare alla presenza in lista. Arrestato per concorso in associazione mafiosa, secondo l'accusa con i boss andava in ferie, giocava a poker, accettava raccomandazioni e sponsorizzava cancellazioni di debiti presso le banche. È pronto a stampare i fac simile con il suo nome, invece, **Salvatore Cintola**, assessore al Bilancio della regione siciliana, fedelissimo di Cuffaro coinvolto nelle inchieste sul riciclaggio del denaro di Vito Ciancimino. Gli investigatori lo hanno «ascoltato» in diretta mentre riceveva 25mila euro. «Sono per me o per lui?» si sente nella registrazione. Cintola viene rassicurato dal suo interlocutore, il professor Gianni Lapis: «Sono per te». Lui giura: è solo un prestito. Non trova spazio, infine, se non al quinto posto, con l'elezione appesa alle scelte del capolista Cuffaro, visto che le previsioni danno quattro eletti, Massimo Grillo, il deputato trapanese unico, fino ad ora, a rilanciare la questione morale nel suo partito. Se il governatore scegliesse, come sostiene, di ricandidarsi in Sicilia, il seggio scarterebbe anche per lui.

Marzio Tristano

plicazione di quelle norme che hanno riformato il codice di procedura penale. Il sostituto procuratore generale Vittorio Teresi, ha fatto rilevare che la legge non è ancora stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale. Non solo. Ha reso noto di essere entrato in possesso di nuove prove a carico dell'imputato, scaturite dalle dichiarazioni del collaboratore di giustizia Francesco Campanella, che così rischierebbero di restare lettera morta.

Il presidente, di fronte all'inconciliabilità di pareri contrapposti, ha aggiornato il dibattimento al prossimo 21 aprile. La riserva sarà sciolta anche se l'imputato, a quella data, sarà molto probabilmente senatore della repubblica dal momento che l'Udc, il suo partito, lo candida senza andare per il sottile sulla sua posizione processuale. Un altro caso in cui Pierferdinando Casini, presidente della Camera, garantisce personalmente sull'«onestà dell'imputato»? Solo quel giorno sapremo quale sarà l'iter. Semplificando: Mannino una prima volta era stato assolto, poi condannato, siccome la Cassazione ha annullato la condanna, bisogna tornare allo stato primordiale. E basta. È a quella data che devono fermarsi le lancette dell'

quarto di secolo. Più volte ministro, segretario regionale scudo crociato. Scelto personalmente da Ciriaco De Mita, insieme a Rino Nicolosi e Sergio Mattarella, per rinnovare il partito e tentare di rabbonire il cardinale di Palermo. Salvatore Pappalardo, visibilmente preoccupato per la piega assunta dalla guerra di mafia scatenata dai corleonesi di Totò Riina negli anni 80. Il presule infatti minacciava di rompere qualsiasi forma di collateralismo Chiesa-Dc. Lo scontro fu ricomposto, ma Mannino, dopo, finì nei guai proprio per mafia. Contro di lui dichiarazioni di pentiti: Mannino presente a pranzi e cene, battesimi e matrimoni di mafia; scambi di favori con la mafia agrigentina; rapporti disdicevoli con il Salvo delle esattorie. A suo favore, tanti testimoni venuti al pretorio, e, fiore all'occhiello, una frase di encomio nei suoi confronti scritta da Giovanni Falcone nell'ordinanza di rinvio a giudizio del maxi processo.

Lungi da noi l'intenzione di entrare nel merito di vicende processuali tanto complesse. Troviamo però singolare l'eventualità che un processo del genere debba restare incestrato. Che succederà?

## Tangenti, pure i morti ai vertici della fondazione Sirchia

Erano rappresentanti legali, deceduti da anni. L'ex ministro accusato di corruzione e appropriazione indebita

di Susanna Ripamonti / Milano

C'erano anche i morti tra i rappresentanti legali della Fondazione «Il Sangue» dell'ex ministro della sanità Girolamo Sirchia. La procura di Milano ha recentemente chiuso le indagini a suo carico, accusandolo di corruzione e appropriazione indebita e in una relazione della Polizia giudiziaria, risulta risulta appunto la nomina delle «anime morte». I cari estinti che figuravano vivi e vegeti sono Sergio Dragoni, che restò in carica per un solo giorno, il 15 marzo 1984, pur essendo morto l'1° settembre del 1981. Lo stesso trucco fu adoperato utilizzando il nome di un altro rappresentante legale, Franco Calori, morto nel 1997, che risulta in carica dal 1° gennaio 1983 all'8 aprile 1999.

L'inchiesta, con una ventina di indagati, riguarda un giro di tangenti ospedaliere. Al centro della vicenda i quattrini intascati da Sirchia e provenienti da Janssen Cilag,

azienda farmaceutica che commercializza prodotti per l'ematologia e l'immunologia: un centinaio di milioni versati in più tranche. Sirchia ha sostenuto che si trattava di consulenze e che la Janssen Cilag gli aveva chiesto una relazione «sullo stato attuale della trasfusione del sangue e dei trapianti di organi in Italia con riguardo a necessità di cellule staminali omopoietiche e piastrine»; la «valutazione di opportunità circa l'uso di fattori di crescita in ematologia e in ambito trasfusionale»; infine la «strategia che l'azienda deve seguire per l'introduzione di emocomponenti sintetici o manipolati nella pratica clinica, inclusa la normativa inerente». Ma da quel che risulta agli inquirenti, gli scritti di valore scientifico inviati per contratto da Sirchia sono stati: *Il presente e il futuro dei Servizi Sociali di Milano* e cioè la relazione di Sirchia dell'ottobre

del 2000 quando era assessore ai servizi Sociali del Comune di Milano. Oppure *Il trapianto del sangue placentare* cioè di un articolo scritto con un collega. Reperibile on line. E poi: *Aspetti della ricerca sulle cellule staminali umane - aspetti etici e giuridici* e cioè, la relazione di minoranza della commissione ministeriale per lo studio e l'utilizzo delle cellule staminali, o il volume per il 25esimo anniversario di attività del Centro Trasfusionale e di Immunologia dei Trapianti. E ancora una *Breve riflessione sul sistema previdenziale ed assistenziale italiano*. Agli atti dell'indagine c'è anche la fornitura di sacche di sangue da parte di un'azienda che aveva vinto la gara d'appalto nel 2000/2001. Appalto che poco dopo venne revocato perché le sacche risultarono danneggiate. Un'ispezione ministeriale accertò che erano state bucate. Così l'appalto venne assegnato ad una delle aziende sotto inchiesta.

### BREVI

#### Università

**Piero Tosi si dimette da presidente della Conferenza dei rettori**

Piero Tosi si è dimesso dalla carica di presidente della Conferenza dei rettori (Cru). Lo si è appreso da ambienti vicini alla stessa conferenza. La decisione è stata presa dopo che i giudici hanno sospeso Tosi dalla carica di rettore dell'Università di Siena per vicende giudiziarie in cui sarebbe coinvolto. Sarà ora l'assemblea della conferenza dei rettori a decidere se accettare o meno le dimissioni del suo presidente.

#### Roma

**Addio a Giulio Salerno sociologo e scrittore**

È morto ieri nella sua abitazione nel centro di Roma Giulio Salerno, sociologo e scrittore. Aveva 71 anni. Un passato da neofascista, da legionario, aveva conosciuto la prigione in Italia, Francia ed Algeria. Graziato nel 1968, si era dedicato allo studio ed alla scrittura con attenzione sempre alle problematiche della devianza e del carcere. I funerali laici si svolgeranno domani alle 10 presso l'associazione «Esquilino» di via Galilei nel quartiere di piazza Vittorio.

**l'Unità**  
**Abbonamenti '06**

12 mesi	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
6 mesi	7gg/estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
12 mesi	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 29096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 08240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

**Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it.**

per informazioni sugli abbonamenti

Per la pubblicità su  
**l'Unità**

**publikompass**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mantova 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552	COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Mirazoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212	GENOVA, via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314165	VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00  
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base: 5,62 € + IVA a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per  
**Necrologie**  
**Adesioni**  
**Anniversari**

Rivolgersi a  
**publikompass**

Lunedì-Venerdì ore  
**9,00 - 13,00**  
**14,00 - 18,00**

solo per adesioni  
Sabato ore 9,00 - 12,00  
**06/69548238 - 011/6665258**